
Frankfurter Allgemeine

ZEITUNG FÜR DEUTSCHLAND

16.04.2025

Questa volta senza furore

I vertici dell'SPD si rivolgono alla base del partito e promuovono con insistenza l'accordo di coalizione



Nach der Wahl ist vor dem Votum: SPD-Chefin Esken in Hannover Foto AFP

Di Mona Jaeger, Hannover

Il socialdemocratico è una creatura complessa e difficile da comprendere. Quindi, ad Hannover, si sta svolgendo un evento informativo per tutti i membri dell'SPD sul contratto di coalizione. La sala può contenere 700 persone, ma a quanto pare ci sono state 1000 iscrizioni. Ma lunedì sera alcuni posti sono rimasti liberi. Cosa significa? I socialdemocratici che non sono venuti non hanno più bisogno di informazioni e hanno già deciso di votare a favore dell'accordo di coalizione con la CDU/CSU? Oppure hanno già deciso di votare contro questa alleanza, come aveva raccomandato poche ore prima il presidente della Juso Philipp Türmer?

Il voto dei membri è una sfida per la SPD. I 358.000 compagni non sono un gruppo omogeneo. Inoltre, negli ultimi anni la percentuale di membri della Juso tra i membri dell'SPD è aumentata. Ironia della sorte, questo è dovuto alla campagna contro una precedente grande coalizione, alla fine del 2017 e all'inizio del 2018. Tuttavia, la gioventù del partito non è riuscita a imporsi con la sua campagna ben pianificata e il leader carismatico Kevin Kühnert. All'epoca, un terzo dei socialdemocratici votò contro il contratto.

Questo lascia i vertici della SPD ottimisti anche adesso. Il presidente della SPD Lars Klingbeil ha parlato duramente ai compagni ad Hannover lunedì sera. "La posta in gioco è dannatamente alta", ha detto Klingbeil. Forse è anche una minaccia. Klingbeil parla senza fiato. L'uomo vuole andare avanti. Molte cose non sono più prevedibili al giorno d'oggi, sono incerte: il sostegno americano, la pace. Allora ci vorrebbe almeno un governo stabile.

Klingbeil parla di una “maledettamente alta responsabilità”. I socialdemocratici non si sono tirati indietro. Sulle sedie, l'SPD aveva steso un foglio a doppia faccia, con una fitta stampa, con tutti i punti che l'SPD era riuscita a far passare nei negoziati con l'Unione. Per un partito con il 16,4% dei voti, c'è molto da dire. Alla fine c'è anche qualche punto sulla migrazione. Di solito l'SPD tende a nascondere questo argomento. Negli ultimi anni, la leadership dell'SPD ha prevalso sull'opinione che non c'è nulla da guadagnare con questo argomento tra gli elettori dell'SPD. Ma forse c'è qualcosa da guadagnare da coloro che una volta erano elettori dell'SPD? Almeno Klingbeil ha sollevato la questione di sua iniziativa lunedì sera. È chiaro che la migrazione deve essere regolata e controllata. Allo stesso tempo, non si è superato un certo limite (il gioco di parole non è stato pianificato). Si riferisce al mantenimento del diritto individuale all'asilo nella Costituzione. Il pubblico applaude.

Nelle domande dei compagni si esprime poi una critica benevola, nessuna furia anti-Groko. Un giovane vuole sapere qualcosa sulla partecipazione della sua generazione, una donna anziana trova i costi dell'assistenza troppo alti. Manuela Schwesig, primo ministro del Meclemburgo-Pomerania Anteriore, non ha difficoltà a essere d'accordo. È positivo che il programma “Vivere la democrazia” continui contro la volontà dell'Unione. E si sta lavorando sui costi dell'assistenza. Applausi.

Allo stesso modo, in Bassa Sassonia, i futuri alleati della coalizione hanno deciso di non voler riattivare l'energia nucleare. In ruoli distribuiti, la leadership della SPD sta cercando di raggiungere il mondo diffuso delle opinioni dei compagni. Lunedì sera, non è il ministro della Difesa Boris Pistorius il primo a parlare della difesa della Germania, ma Schwesig. La donna, che si è a lungo impegnata per il gasdotto Nord Stream II, ora dice che per molto tempo ha pensato che i miliardi di investimenti non dovessero andare agli armamenti, ma all'istruzione. Questo è cambiato con l'invasione russa dell'Ucraina. Pistorius la appoggia: il cambiamento climatico deve essere combattuto - e allo stesso tempo la Germania deve tornare ad essere in grado di esercitare un deterrente.

La co-presidente del partito, Saskia Esken, cerca di esprimere compassione per le difficoltà sociali. Con l'Unione non ci sarà alcun aumento dell'imposta sul patrimonio e sulle successioni. Questa messa è cantata. Ma ci si attaccherà.

Nel complesso, i leader del partito presentano tre argomenti sul palco: molto è stato raggiunto, molto è stato impedito e non c'è alternativa. Soprattutto i giovani socialdemocratici sono estranei all'Unione e al presidente della CDU Friedrich Merz, come è emerso chiaramente anche questa sera. Proprio sulla base della discussione sul salario minimo, alcuni compagni credono di poter identificare tutti i difetti di Merz. Ora sarà aumentato a 15 euro? Il ministro del Lavoro Hubertus Heil ora balza in piedi dalla sedia. Non bisogna cadere nella propaganda della CDU, dice. La SPD si batte per salari e posti di lavoro e ha difeso il Ministero del Lavoro. Un grande risultato, secondo lui. Heil difende anche le nuove difficoltà del Bürgergeld, che in futuro si chiamerà Grundsicherung.

I leader socialdemocratici, dall'ala sinistra a quella destra, pronunciano sul palco questa sera cose che poche settimane fa sembravano indicibili. Ma il voto dei compagni è appena iniziato. Dal martedì fino al 29 aprile si voterà in modo digitale. Solo se la maggioranza dei socialdemocratici acconsente, la SPD rimarrà al governo, si formerà una coalizione e Merz diventerà cancelliere. Klingbeil dipinge un quadro cupo di un'epoca senza SPD al governo. Se la maggioranza dei membri dovesse esprimersi contro l'Unione, si terranno nuovamente elezioni o si formerà un governo di minoranza. Se questa coalizione fallisse, allora si farebbero sentire più forte i voti all'interno dell'Unione che chiedono un'apertura verso l'AfD. Merz non ha mai minacciato di collaborare con l'AfD contro la SPD per disciplinarla. Proprio per questo motivo, l'alleanza nero-rossa è l'unica alternativa. “Questa è la strada giusta. Dobbiamo seguire questa strada”.